BELLISSIMA GIORNATA ALL'ASINOTECA DI BELLUSCO

Nella giornata di mercoledì 12 luglio i bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni dell'UPG Lentate-Barlassina si sono recati alla "ASINOteca" di Bellusco, una fattoria didattica che propone attività nel cuore della natura.
A seguito di una breve accoglienza, siamo stati divisi in gruppi, ognuno dei quali affidato ad un responsabile della fattoria. La nostra guida ci ha accompagnati nello svolgimento delle attività, che spaziavano da alcune più interattive ad altre più discorsive e didattiche.
La nostra visita è cominciata con un dialogo su alcune curiosità riguardanti galli e galline, a cui è seguita la possibilità di accarezzare un pulcino di 40 giorni.
Dopodiché ci siamo spostati nella stalla, dove i bambini hanno dato il fieno alle mucche, hanno accarezzato il loro muso e in seguito hanno contribuito alla sistemazione del materiale utilizzato. Successivamente abbiamo visitato la casa di Geppetto, una struttura di legno contenente arredamenti inerenti alla storia di Pinocchio.
L'attività più importante è stata la preparazione dei biscotti che poi nel pomeriggio abbiamo dato agli asini. Dopo la pausa pranzo, siamo saliti sul vagone di un treno risalente agli anni '40 che era utilizzato per il trasporto degli animali. A conclusione della giornata i bambini hanno giocato all'interno di una "piscina" costituita interamente di fieno.

Grazie alla disponibilità e alla passione dei proprietari dell'ASINOteca, siamo riusciti a trascorrere una giornata piacevole divertendoci e imparando tante curiosità.

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Le S. Messe settimanali nei cimiteri: il lunedì a Cimnago, il martedì a Birago, il mercoledì a Lentate, il giovedì a Camnago e il venerdì a Copreno. Nel giorno della S. Messa in cimitero viene sospesa la rispettiva messa in parrocchia.

Cambiamento orari delle S. Messe nel periodo Estivo
da Lunedì 10 Luglio fino a Domenica 3 Settembre

SONO SOSPESE LE MESSE:
nei giorni festivi: 8.30 a s. Vito
10.30 a Birago
11.15 a Copreno
20.30 a Camnago
nei giorni feriali tutti i giorni alle 7.00 a S. Vito
e il venerdì alle 8.30 a s. Vito

messe festive nella Comunità Pastorale:
8.00 a Birago
9.00 a Copreno
10.00 a Camnago
10.00 a Cimnago
11.00 a s. Vito
18.00 a s. Vito

Da sabato 1 luglio, per almeno 2 settimane, è aperto il campo di girasoli creato dai giovani dei nostri oratori. Chiunque voglia può entrare, fare un giro e, a fronte di una piccola offerta, raccogliere quanti girasoli desidera. Il ricavato sarà a favore dei futuri progetti di tutte le fasce di età della nostra Upg. Il campo si trova a Lentate in via Scultori del Legno (ingresso accanto al civico 29 o 45) ed è aperto dal lunedì al venerdì con orario 17-20.30, mentre il sabato e la domenica orario continuato dalle 9 alle 21. I nostri giovani vi aspettano al campo dunque

Lunedì 10 luglio, parte il turno elementari per la vacanza in montagna a Pejo.

SACERDOTI per le CONFESSIONI
nelle chiese parrocchiali, Sabato 22 Luglio
16.00-17.00 **Copreno** don Marco, **s. Vito** don Marcello
17.00-18.00 **Birago** don Angelo, **Cimnago** don Mario
Camnago don Silvano
inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

Birago	prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30;	Mar., Gio., Ven. 9.00
Camnago	prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30;	Mar., Gio., Ven. 8.30
Cimnago	prefestiva 20.00; festiva 10.00;	Lun., Mer., Ven. 18.00
Copreno	prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15;	Lun., Mer., Ven. 8.00
s.Vito	prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00;	da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30

** in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30) la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale*

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale
don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799
don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318
don Angelo 334.1837553, don Ambrogio 0362.525275
Mariella *(consacrata)* 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale
p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
E_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
***apertura**: Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18.30*
Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO
è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30
Lunedì a **Cimnago** Giovedì a **s. Vito**
Martedì a **Camnago** Venerdì a **Copreno**
Mercoledì a **Birago**

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale
Copreno, via Montenero 13,
Martedì 17.00-19.00
Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)
Giovedì 17.00-19.00
tel 0362.565858 (in orario d'apertura)
IBAN del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597
(Banca Credito Cooperativo - Lentate):
Nella causale specificare: *Caritas - patto per la famiglia*
Beneficiario: *Parrocchia s. Vito*

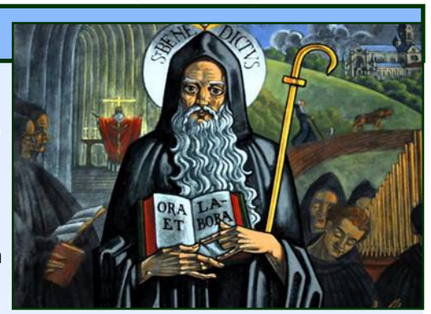
Sito Web della comunità pastorale di Lentate
www.compastlentate.it

16 LUGLIO 2023

INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO

SAN BENEDETTO DA NORCIA



San Benedetto, fondatore del monachesimo occidentale, descritto da san Gregorio Magno nell'anno 592: "L'uomo di Dio che brillò su questa terra con tanti miracoli non rifulse meno per l'eloquenza con cui seppe esporre la sua dottrina" (Dial. II, 36). Il santo monaco era morto appena 50 anni prima ed era ancora vivo nella memoria della gente e soprattutto nel fiorente Ordine religioso da lui fondato. San Benedetto da Norcia con la sua vita e la sua opera ha esercitato un influsso fondamentale sullo sviluppo della civiltà e della cultura europea. La nascita di san Benedetto viene datata intorno all'anno 480. I suoi genitori benestanti lo mandarono per la sua formazione negli studi a Roma. Egli però non si fermò a lungo nella Città eterna in quanto disgustato dallo stile di vita di molti suoi compagni di studi, che vivevano in modo dissoluto, e non voleva cadere negli stessi loro sbagli. Così, ancora prima della conclusione dei suoi studi, Benedetto lasciò Roma e si ritirò nella solitudine dei monti ad est della città. Dopo un primo soggiorno in una comunità monastica nel villaggio di Effide (oggi: Affile), si fece eremita nella non lontana Subiaco. Lì visse per tre anni completamente solo in una grotta che, a partire dall'Alto Medioevo, costituisce il "cuore" di un monastero benedettino chiamato "Sacro Speco". Il periodo in Subiaco, un periodo di solitudine con Dio, fu per Benedetto un tempo di maturazione. Qui doveva sopportare e superare le tre tentazioni fondamentali di ogni essere umano: la tentazione dell'autoaffermazione e del desiderio di porre se stesso al centro, la tentazione della sensualità e, infine, la tentazione dell'ira e della vendetta. Era infatti convinzione di Benedetto che, solo dopo aver vinto queste tentazioni, egli avrebbe potuto dire agli altri una parola utile per le loro situazioni di bisogno. E così, al termine di questo periodo, decise di fondare i primi suoi monasteri nella valle dell'Anio, vicino a Subiaco. La vita di san Benedetto era immersa in un'atmosfera di preghiera, fondamento portante della sua esistenza. Senza preghiera non c'è esperienza di Dio. Ma la spiritualità di Benedetto non era un'interiorità fuori dalla realtà. Nell'inquietudine e nella confusione del suo tempo, egli viveva sotto lo sguardo di Dio e proprio così non perse mai di vista i doveri della vita quotidiana e l'uomo con i suoi bisogni concreti.

Per molti suoi contemporanei è un santo, ma c'è chi non lo capisce e lo combatte. Alcune canaglie in tonaca lo vogliono per abate e poi tentano di avvelenarlo. In quel periodo, in Italia, i Bizantini strappano ai Goti, con anni di guerra, una terra devastata da fame, malattie e terrore.
"Dovremmo domandarci a quali eccessi si sarebbe spinta la gente del Medioevo, se non si fosse levata questa voce grande e dolce". Lo dice nel XX secolo lo storico Jaques Le Goff. E la voce di Benedetto comincia a farsi sentire da Montecassino verso il 529. Ha creato un monastero con uomini in sintonia con lui, che rifanno vivibili quelle terre. Di anno in anno, ecco campi, frutteti, orti, il laboratorio... Qui si comincia a rinnovare il mondo: qui diventano uguali e fratelli "latini" e "barbari", ex pagani ed ex ariani, antichi schiavi e antichi padroni di schiavi. Ora tutti sono una cosa sola, stessa legge, stessi diritti, stesso rispetto. Qui finisce l'antichità, per mano di Benedetto. Il suo monachesimo non fugge il mondo ma serve Dio e il mondo nella preghiera e nel lavoro.
Irradia esempi tutt'intorno con il suo ordinamento interno fondato sui tre punti: la stabilità, per cui nei suoi cenobi si entra per restarci; il rispetto dell'orario (preghiera, lavoro, riposo), col quale Benedetto rivaluta il tempo come un bene da non sperperare mai. Lo spirito di fraternità, infine, incoraggia e rasserena l'ubbidienza: c'è l'autorità dell'abate, ma Benedetto, con la sua profonda conoscenza dell'uomo, insegna a esercitarla "con voce grande e dolce".
Il fondatore ha dato ai tempi nuovi ciò che essi confusamente aspettavano. C'erano già tanti monasteri in Europa prima di lui. Ma con lui il monachesimo-rifugio diventerà monachesimo-azione. La sua Regola non rimane italiana: è subito europea, perché si adatta a tutti. Di fatto, l'opera del Santo e, in modo particolare, la sua Regola si rivelarono apportatrici di un autentico fermento spirituale, che mutò nel corso dei secoli, ben al di là dei confini della sua Patria e del suo tempo, il volto dell'Europa, suscitando dopo la caduta dell'unità politica creata dall'impero romano una nuova unità spirituale e culturale, quella della fede cristiana condivisa dai popoli del continente. E' nata proprio così la realtà che noi chiamiamo "Europa". Due secoli dopo la sua morte, saranno più di mille i monasteri guidati dalla sua Regola (ma non sappiamo con certezza se ne sia lui il primo autore. Così come continuiamo ad essere incerti sull'anno della sua morte a Montecassino). Papa Gregorio Magno gli ha dedicato un libro dei suoi Dialoghi, ma soltanto a scopo di edificazione, trascurando molti particolari importanti.
Nel libro c'è però un'espressione ricorrente: i visitatori di Benedetto – re, monaci, contadini – lo trovano spesso "intento a leggere". Anche i suoi monaci studiano e imparano. Il cenobio non è un semplice sodalizio di eruditi per il recupero dei classici: lo studio è in funzione dell'evangelizzare. Ma quest'opera fa pure di esso un rifugio della cultura nel tempo del grande buio.

Dai Dialoghi di San Benedetto:
All'obbedienza del discepolo deve corrispondere la saggezza dell'Abate, che nel monastero tiene "le veci di Cristo". La sua figura, delineata soprattutto nel secondo capitolo della Regola, con un profilo di spirituale bellezza e di esigente impegno, può essere considerata come un autoritratto di Benedetto, poiché – come scrive Gregorio Magno – "il Santo non poté in alcun modo insegnare diversamente da come visse" . L'Abate deve essere insieme un tenero padre e anche un severo maestro, un vero educatore. Inflessibile contro i vizi, è però chiamato soprattutto ad imitare la tenerezza del Buon Pastore, ad "aiutare piuttosto che a dominare", ad "accentuare più con i fatti che con le parole tutto ciò che è buono e santo" e ad "illustrare i divini comandamenti col suo esempio". Per essere in grado di decidere responsabilmente, anche l'Abate deve essere uno che ascolta "il consiglio dei fratelli", perché "spesso Dio rivela al più giovane la soluzione migliore". Questa disposizione rende sorprendentemente moderna una Regola scritta quasi quindici secoli fa! Un uomo di responsabilità pubblica, e anche in piccoli ambiti, deve sempre essere anche un uomo che sa ascoltare e sa imparare da quanto ascolta.

Scriveva di lui Papa Benedetto XVI:

Egli qualifica la Regola come "minima, tracciata solo per l'inizio"; in realtà però essa offre indicazioni utili non solo ai monaci, ma anche a tutti coloro che cercano una guida nel loro cammino verso Dio. Per la sua misura, la sua umanità e il suo sobrio discernimento tra l'essenziale e il secondario nella vita spirituale, essa ha potuto mantenere la sua forza illuminante fino ad oggi. Paolo VI,

>>

proclamando San Benedetto Patrono d'Europa il 24 ottobre 1964, intese riconoscere l'opera meravigliosa svolta dal Santo mediante la Regola per la formazione della civiltà e della cultura europea. Oggi l'Europa – uscita appena da un secolo profondamente ferito da due guerre mondiali e dopo il crollo delle grandi ideologie rivelatesi come tragiche utopie – è alla ricerca della propria identità. Per creare un'unità nuova e duratura, sono certo importanti gli strumenti politici, economici e giuridici, ma occorre anche suscitare un rinnovamento etico e spirituale che attinga alle radici cristiane del Continente, altrimenti non si può ricostruire l'Europa. Senza questa linfa vitale, l'uomo resta esposto al pericolo di soccombere all'antica tentazione di volersi redimere da sé – utopia che, in modi diversi, nell'Europa del Novecento ha causato, come ha rilevato il Papa Giovanni Paolo II, "un regresso senza precedenti nella tormentata storia dell'umanità". Cercando il vero progresso, ascoltiamo anche oggi la Regola di san Benedetto come una luce per il nostro cammino. Il grande monaco rimane un vero maestro alla cui scuola possiamo imparare l'arte di vivere l'umanesimo vero.

FESTA PATRONALE
Parrocchia Sant'Anna
Birago

In preparazione alla festa di Sant'Anna
sempre alle ore 20:30

Lunedì 17/7 S.Rosario - via Goffredo Mameli n. 13
Martedì 18/7 Santa Messa - presso cimitero
Mercoledì 19/7 S.Rosario via Raimondi Mantica n. 14
Giovedì 20/7 Santa Messa Villa Raimondi Carpegna
Venerdì 21/7 S.Rosario via V.Gioberti n. 5

CELEBRAZIONI

Domenica 23/7 ore 10:30 Santa Messa solenne con benedizione e bacio reliquia.
Si festeggia 50° sacerdozio di fra Carlo Fumeo e don Innocenzo Dante.
Chiesa aperta per la preghiera personale all'altare di Sant'Anna.

Lunedì 24/7 ore 10:30 Santa Messa compatroni SS. Eusebio e Maccabei
con tradizionale accensione del globo; si ricordano i defunti della parrocchia.

Mercoledì 26/7
ore 7:00 Santa Messa parcheggio dietro cappellina sant'Anna
ore 10:30 Santa Messa solenne e benedizione con reliquia
ore 21:00 PROCESSIONE partenza dalla cappellina e benedizione solenne
all'arrivo sul piazzale della chiesa

FESTA IN ORATORIO
21 - 22 - 23 - 24 luglio

TUTTE LE SERE

ore 19:30 apertura CUCINA - ore 21:30 MUSICA e DIVERTIMENTO

PESCA DI BENEFICENZA - GONFIABILI e ZUCCHERO FILATO

SPRITZ PER LA ROMAGNA
Incasso devoluto agli alluvionati dell'Emilia Romagna

Mostra storica "RIPARTIAMO DA NOI"
a cura dell'Assessorato alla Cultura con Maria Cristina Volontè

Venerdì 21/7 MAURA & MAURO Karaoke DJ Set

Sabato 22/7 serata danzante con "FLORA DUO BAND" - nell'intervallo
esibizione SCUOLA DI BALLO

Domenica 23/7
ore 14:30 inaugurazione mostra BIRAGOBRICKS2023, esposizione di costruzioni
realizzate con i celebri mattoncini - in collaborazione con BRICKOTECA Cogliate.
ore 16:00 GIOCO con i mattoncini (per bambini dai 3 ai 99 anni).
A seguire GIOCO DELL' OCA di Birago.
Nella serata GRUPPO "60 SPECIAL" musica italiana anni '60-'70 - esibizione
della scuola di ballo "TIME TO DANCE".

Lunedì 24/7
Ore 20:00 QUADRANGOLARE DI CALCIO fra le squadre dei rioni di Birago.
Prima partita 'Piazza-Borghetto', a seguire 'Camporia - Laghetto'.
Ore 21:00 TORNEO BURRACO per iscrizioni rivolgersi a Carla (3482263215).

PAGINA degli ORATORI

Alcuni dei giovani che parteciperanno alla Giornata Mondiale dei Giovani a Lisbona raccontano le loro aspettative in merito a tale esperienza:

"Mi aspetto di riuscire a capirsi stando da soli e con gli altri"

"Cercare di vivere al meglio ogni momento consapevole che ci saranno alcune difficoltà"

"Principalmente mi aspetto di vivere un'esperienza di comunità, ma cosa voglia dire questo termine lo scoprirò solo vivendola."

"Dalla GMG mi aspetto di viverla serenamente, con cuore aperto al nuovo"

"Quello che mi aspetto penso sia un'esperienza ricca a livello umano, uno scambio con altri giovani che, come me, condividono un credo, degli ideali, un concetto di fraternità uguale per tutti"

"Non so cosa aspettarmi dalla GMG, di solito quando si hanno troppe aspettative poi si resta delusi... vorrei invece arrivare alla GMG serena, pronta ad accogliere ciò che di bello arriverà in quei brevi ma intensi giorni. Vorrei che fosse per tutti un momento di serenità e fratellanza"

"La comunità cristiana va oltre la nostra parrocchia, mi aspetto quindi di vivere un'esperienza dove sentirsi parte della grande comunità cristiana dei giovani di tutto il mondo"

"Dalla GMG mi aspetto un'esperienza ricca di incontri e di conoscenza dell'altro"

"Dalla GMG non so cosa aspettarmi non avendola mai fatta ma la vedo come un'esperienza alternativa e avventurosa"

"Mi aspetto di conoscere gente nuova e condividere esperienze uniche e indelebili, di vivere grandi lezioni di vita e divertirmi"

"Ho già partecipato ad altre GMG e so cosa si vive in quelle giornate, e proprio per questo ho scelto di esserci anche questa volta. È difficile descrivere con le parole quello che si vive lì dentro, bisogna viverlo. Mi aspetto di rivivere momenti intensi, insieme a tantissime altre persone che "sono come noi", vivono quello che viviamo noi ogni giorno; da casa sembra che i giovani dell'oratorio siano sempre pochi, ma in quei giorni ci si rende conto che siamo tantissimi. Questa condivisione dà un grande ricarica. È come essere in mezzo a un enorme gruppo in cui si è tutti amici, pur non essendosi mai incontrati prima e arrivando da ogni angolo del mondo".

"Mi auguro di incontrare persone con desideri simili ai miei che alimentino il fuoco che c'è in me"

"Dalla GMG mi aspetto di vivere l'oratorio con la O maiuscola, che per me significa mettere in gioco anima e corpo per incontrare persone di tutto il mondo con cui abbiamo qualcosa o, meglio, qualcUno in comune"

"Mi aspetto di incontrare una "Chiesa mondiale", una Chiesa messa in movimento da quell'entusiasmo che i giovani di tutto il mondo porteranno a Lisbona"

"Dalla GMG mi aspetto tanta stanchezza fisica e tanto caldo, ma saranno sicuramente ricompensati dalle esperienze che farò, sguardi che incrocerò e incontri che farò"!

"Io direi che mi aspetto fatica sicuramente, ma anche gioia e condivisione"

"Mi aspetto di incontrare tanti altri giovani come me che mi trasmettano la sensazione di far parte di un'unica Chiesa universale"

Notizie direttamente dal campo dei girasoli dei giovani dell'Upg Lentate-Barlassina:

Siamo aperti ormai da 15 giorni e, dato che il campo non è più nelle condizioni ottimali iniziali (siete venuti in moltissimi e avete raccolto ben bene+è scoppiato il grande caldo e i fiori hanno iniziato a risentirne), abbiamo deciso che da oggi resteremo aperti ma con una nuova modalità!
Voi venite a trovarci, entrate liberamente, fate foto, vi perdete nella bellezza della natura e all'uscita pagherete solo se avrete raccolto i girasoli (1€ per ogni girasole).

Grazie a tutti quelli che sono già passati a trovarci e anche a quelli che passeranno... o ripasseranno!